

Proclamata anche una terziaria laica francese

# Due nuovi beati vittime dei nazisti

## Il Papa: «Non si inchinarono»

Proclamati ieri dal Papa tre nuovi beati che si aggiungono ai mille già da lui elevati. Ricordando i due sacerdoti austriaci, Otto Neururer e Jakob Gapp, impiccati per la loro opposizione al nazismo, ha detto: «Essi non hanno adorato la bestia e la sua statua». Esaltato l'impegno per i poveri della laica terziaria domenicana francese, Catherine Jarige, imprigionata durante la Rivoluzione francese. Disse che sulla ghigliottina avrebbe ballato la «carmagnola».

### ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. Giovanni Paolo II ha aggiunto ieri, agli oltre mille già proclamati negli scorsi anni, altri tre nuovi beati: i sacerdoti austriaci Otto Neururer e Jakob Gapp, che furono arrestati ed impiccati nei lager nazisti per la loro opposizione al regime hitleriano, e una laica terziaria domenicana, la francese Catherine Jarige, che si dedicò alla cura dei poveri ma fu arrestata perché solidarizzò con i sacerdoti che non aderirono alla Costituzione civile del clero durante la Rivoluzione francese.

### Il monito del Pontefice

Nel tratteggiare, ieri nel corso della cerimonia che si è svolta all'interno della Basilica di San Pietro gremita di fedeli venuti soprattutto dalle regioni di cui erano originari i tre beati, le figure dei due sacerdoti assassinati dai nazisti, Giovanni Paolo II ha detto, secondo una forte immagine biblica, che «essi non hanno adorato la bestia e la sua statua». E, nell'attualizzare il loro sacrificio, ha affermato che «in un tempo fin troppo volentieri vorrebbe rendere il cristianesimo non impegnativo e relativizzare ogni obbligo, essi danno a tutti noi la testimonianza di una fedeltà senza compromessi alla verità di Cristo».

Nato nel piccolo villaggio montano di Piller in Austria il 25 marzo 1882, Otto Neururer fu il primo sacerdote ucciso nel campo di concentramento di Buchenwald. Fu qui che gli si avvicinarono i prigionieri, un infiltrato, che, avendogli chiesto di essere battezzato, conquistò la sua fiducia fino a scoprire tutta la sua carica antinazista. Quindi corse a rivelare tutto ai suoi superiori, che così scoprirono che quel sacerdote era un loro avversario.

La Gestapo decise di eliminarlo e fu, così, appeso con la testa in giù finché morì il 30 maggio 1940. Ora, è stato deciso, dopo 56 anni dall'assassinio, l'urna cineraria sarà deposta nella bella chiesa barocca di Goetzers.

L'altro sacerdote, Jakob Gapp, che nacque a Wattens (Tirolo) nel 1897 ed era entrato nella Società dei marianisti dopo l'ordina-

zione sacerdotale nel 1930, fu decapitato il 13 agosto 1943 in una esecuzione avvenuta nel carcere Plotzensee di Berlino.

Il ministro della Giustizia del Reich, che il 5 agosto aveva rifiutato l'indulto chiesto dalla Chiesa, negò persino la restituzione della salma per impedire il culto popolare.

Anche Jakob Gapp era stato fatto arrestare da un tedesco della Gestapo che si era spacciato per «ebreo» e che si era conquistato la sua fiducia per poi poterlo denunciare come nemico del regime.

Jakob, che aveva assunto una ferma posizione contro il nazismo dopo la pubblicazione dell'enciclica di Pio XI «Mit Brennender Sorge» del 1937, fu ricercato dalla Gestapo dopo aver denunciato l'occupazione dell'Austria nel momento in cui Hitler entrò con le sue truppe a Vienna il 14 marzo 1938.

Riparò, prima, in Francia e, poi, in Spagna dove insegnò all'università di Valencia. Mal compreso e sopportato dai confratelli spagnoli, le cui simpatie andavano a Franco ed anche a Hitler, si trasferì di nuovo in Francia dove, nell'agosto 1943, denunciato dal falso ebreo, fu arrestato e deportato in Germania.

La sua lettera scritta al fratello, prima di essere ucciso, rimane una testimonianza di grande forza d'animo: «...Non essere triste: tutto passa, solo il Cielo resta».

### Protettrice della danza

Catherine Jarige, che era nata da genitori contadini nel 1754 in Alvenia o Cantal, è stata beatificata per il suo impegno a favore dei poveri e perché vittima della Rivoluzione francese per aver nascosto in casa due preti ed aiutati altri che non avevano aderito alla Costituzione civile del clero. Arrestata e minacciata di essere ghigliottinata nel 1794, disse che sulla ghigliottina avrebbe «danzato la carmagnola», essendo stata da giovane una ballerina.

Ma fu, poi, liberata da una insurrezione popolare e morì nel 1836. Da molti ieri è stata invocata protettrice di chi si dedica alla danza.

## Corpo femminile «Tassiamo chi lo usa a fini di mercato»

Un progetto di legge che determini il pagamento di una tassa per tutte le agenzie che utilizzano il corpo femminile a fini di mercato, destinando le somme relative ad attività culturali finalizzate alla valorizzazione del corpo. È una delle proposte contenute nel progetto Amazzone che l'associazione Arlenika, promotrice di una settimana di riflessione sul tumore al seno, ha inviato al presidente della Repubblica, ad Anna Finocchiaro, ministro per le Pari Opportunità, a Livia Turco, ministro per la Solidarietà Sociale. Nel documento l'associazione propone la promozione di una nuova cultura della malattia attraverso attività artistiche e culturali ad essa finalizzate, l'introduzione dell'obbligo alla prevenzione, la destinazione di somme alla prevenzione ed avvio di programmi regionali di screening e l'introduzione nei contratti di lavoro della differenza tra la malattia a lungo e breve decorso.



Il Papa con i fedeli tirolesi durante la cerimonia di ieri Capodanno/Ansa

## Roma, i buddisti trovano «casa»

### La comunità aiutata dai salesiani di Rebibbia

### MAURO MONTALI

■ ROMA. E, ora, dopo gli islamici, anche i buddisti possono dire, che sono di casa in Italia. Non solo ormai hanno un centro internazionale- un appartamento adibito a tempio dalle parti di piazza Bologna, a Roma- ma tra ieri e l'altro ieri, nella capitale, hanno organizzato, su iniziativa dei cittadini dello Sri Lanka, le due cerimonie più importanti della loro tradizione: quella del "Pirith" e l'altra della "Kathina Puja".

### La prima volta

Era una prima volta assoluta. Ad offrire collaborazione sono stati i salesiani della parrocchia San Domenico Savio di Rebibbia dove, nelle sale della scuola media "Teresa Gerini", si sono ritrovati in centinaia per i due giorni di festa.

### La statua di Buddha

Da Colombo, la capitale dello Sri Lanka, era arrivata una grande statua di Buddha, che adesso adorerà il loro tempio permanente, da Francia, Svizzera e Gran

Bretagna monaci prestigiosi (Maha Sangha) del loro clero, da Roma e da tutt'Italia i buddisti, srilankesi e non.

Qualcuno ha aspettato anche Roberto Baggio ma le ragioni del derby calcistico milanese, com'era ovvio, hanno prevalso. "Comunque un successo pieno" ha commentato alla fine il capo del centro internazionale buddista Ven Molligoda Dheerananda Theero.

### Seimila a Roma

Uomini e donne miti, com'è nel loro stile di vita, i cingalesi e i Tamil di Sri Lanka che sono residenti in Italia, 6mila nella sola Roma, quasi tutti diplomati e laureati ma ciò nonostante con lavori umili sulle spalle, si sono "tassati" perché le due giornate romane di preghiera e di festa riuscissero alla perfezione. E tutto è filato liscio. Sabato sera c'è stato il canto del "Pirith", al termine dei tradizionali tre mesi di preghiera dei monaci.

### Vestiti e cibo

E ieri mattina, tra fiori di loto e vasi di cocco, c'erano molti regali simbolici per il clero: vestiti e cibo. La manifestazione, poi, è ripresa ieri mattina con la "Kathina Puja", con la conferenza organizzativa e con un pranzo finale.

Insomma, da ieri Roma ospita ufficialmente anche rito e cultura buddisti. Che non si pongono, come si sa, in alternativa ad altre religioni. "Chiunque si avvicini a noi, lo può fare senza abjurare la propria fede- dicono i monaci buddisti- e prova ne sia la collaborazione dei salesiani di Rebibbia".

### Filosofia di vita

Del resto, il buddismo non è una religione dogmatica in senso stretto quanto una filosofia di vita, un sistema di comportamento, che, obbedendo alla legge morale naturale, tendono non già alla verità assoluta ma semplicemente alla saggezza, all'essere consapevolmente se stessi. In attesa che, senza alcuna isteria, si manifesti il "Maitri", il nuovo Buddha, l'ultimo è stato, 2500 anni fa, "Gautama" che dia una parola di speranza all'umanità.

Milano, protesta spontanea del pubblico

## Sigilli al teatro Strada occupata

A Milano, il Comune aveva ordinato di mettere i sigilli al teatro Nazionale per «eccessiva rumorosità», dopo un esposto presentato da un vicino. Ma ieri, saputo che il concerto-spettacolo di Gospel era stato bloccato, gli spettatori, per protesta, hanno inscenato una manifestazione e organizzato un blocco stradale. La situazione si è sbloccata dopo un paio di ore, quando il vice-sindaco ha consentito l'apertura del teatro e lo svolgimento dello spettacolo.

### NOSTRO SERVIZIO

■ MILANO. Protesta degli spettatori questo pomeriggio davanti al Teatro Nazionale di Milano, ai cui ingressi erano stati posti la scorsa notte i sigilli per eccessiva rumorosità. Un migliaio di persone, che si erano assiepite davanti al teatro per assistere al concerto di musica Gospel in programma nel pomeriggio, hanno bloccato il traffico in via Cuneo, di fianco al Nazionale, e soltanto dopo le 18, con poco più di due ore sull'orario previsto, la situazione si è sbloccata e ha potuto avere inizio il concerto-spettacolo «Spirits», con la cantante Queen Esther Marrow e gli Harlem Gospel Singers. La tensione è durata diverse ore, da quando gli spettatori, che avevano cominciato a presentarsi davanti al teatro alle 14,30, hanno appreso che lo spettacolo sarebbe saltato. I sigilli erano stati posti dalla Polizia Annonaria dopo lo spettacolo di sabato sera, e sarebbero dovuti rimanere fino alla mezzanotte e mezza, in seguito ad accertamenti sui rumori provocati dal concerto. Il blocco stradale è scattato alle 16, ora in cui era previsto l'inizio dello spettacolo, in cartellone al Teatro Nazionale dal 19 novembre. Durante l'attesa c'è stato un «fuori programma»: i componenti della compagnia, nei lunghi abiti di scena azzurri, sono usciti dal teatro e hanno intonato in strada un Gospel. Un'iniziativa che ha contribuito ad allentare la tensione.

Frattanto erano in corso le trattative fra i responsabili del Nazionale e le autorità comunali. Della vicenda si è occupato il vicesindaco Giorgio Malagoli, che a un certo punto ha fatto sapere di aver dato ordine ai vigili di togliere i sigilli e consentire lo svolgimento dello spettacolo pomeridiano (quello in programma per la serata era già stato annullato). Poco dopo le 18, tra fragorose urla di gioia del pubblico, il funzionario d'ispezione della Vigilanza Urbana, su autorizzazione del vicesindaco, ha fatto aprire le porte del teatro. Appena terminato il concerto è stata disposta la riapposizione dei sigilli. Per oggi pomeriggio è previsto un incontro in Comune tra la direzione del Teatro Nazionale e l'assessore al Commercio, Antonio Turci.

Il concerto-spettacolo «Spirits» ha avuto inizio alle 18,20 e vi hanno assistito circa mille persone, pressoché tutte quelle che per circa tre ore hanno «presidiato» le porte sigillate del Teatro Nazionale, bloccando anche il traffico. Le prime note del concerto sono state accolte con un applauso «liberatorio» da parte del pubblico, molto «caricato» dalla lunga attesa. Prima dell'inizio, la Direzione del

teatro ha letto un messaggio con cui ha ringraziato «il gentile pubblico per aver permesso lo svolgimento dello spettacolo». Ringraziamenti anche alla segreteria del Sindaco e alla Questura che hanno consentito la riapertura. Una riapertura concessa per motivi di ordine pubblico. Intanto, all'esterno, dopo che era stato tolto il blocco stradale, il traffico è ripreso normalmente anche se c'è voluto qualche tempo per smaltire la fila di tram che si era formata, nonostante l'azienda di trasporti avesse fatto collegamenti sostitutivi.

Il teatro Nazionale è oggetto di polemiche fin dallo scorso mese di marzo, quando un pubblicitario che ha la sua abitazione che confina con il palcoscenico, ha presentato una serie di esposti, lamentandosi per la rumorosità dei concerti. E già sul caso si erano espressi la giunta municipale e il Tar, ordinando una serie di «limiti» per il teatro, come quello di chiudere il sipario non oltre le 23,30. Ma nei giorni scorsi, con il concerto di Gospel, il problema si è riproposto e la polizia annonaria ha deciso di apporre i sigilli.

## Fuga di gas in Molise muoiono due sorelle

Due sorelle, Vera e Chiara Patullo, di 14 e cinque anni, sono morte asfissiate da una fuga di gas a Boiano, in provincia di Campobasso. Le due bambine sono state trovate nel pomeriggio di ieri prive di sensi, ma ancora in vita nel bagno dell'abitazione dei nonni, situata in via S. Bartolomeo nel centro storico della città molisana. Soccorse dai familiari che erano in casa, Vera e Chiara Patullo sono state trasferite subito, la prima all'ospedale regionale «Cardarelli» di Campobasso, e la più piccola nella clinica privata «Villa Esther» di Boiano. Le due sorelle, però, sono morte quasi contemporaneamente, poco dopo il ricovero. La causa della tragedia, secondo un primo accertamento, potrebbe essere stata una fuga di gas dalla caldaia dell'impianto di riscaldamento a metano, situata all'interno dell'appartamento vicino alla stanza da bagno dove Vera, la sorella più grande, era intenta ad assistere la più piccola, Chiara, che si lavava mani e viso dopo aver giocato in un prato vicino.

# Novecento

Una grande collana di Cd per conoscere la musica del nostro tempo

Sono finora usciti

1. Rapsodie americane
2. Incontro con il jazz
3. Percussioni e innovazioni ritmiche
4. L'incontro con la musica popolare
5. Il Novecento dei bambini
6. Il Novecento al cinema
7. Il Novecento al balletto
8. Tra Europa e America latina

Di prossima uscita

9. L'Impressionismo
10. Tra Vienna e Bertino
11. Il ritorno all'ordine
12. Echi dell'antichità
13. Il secolo delle guerre
14. Il Novecento e la musica sacra
15. L'Italia del Novecento
16. I nuovi compositori

**È in edicola**

Tra Europa e America Latina

l'Unità Magazine

Cd + fascicolo illustrato di 48 pagine, lire 18.000

Per richieste di arretrati e informazioni telefonare al numero 06/69996490/491 dal lunedì al venerdì, ore 9-13/14-17